



PROGETTO DEFINITIVO

- PROGETTO AGRIVOLTAICO - IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DI TIPO FOTOVOLTAICO INTEGRATO DA PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA

Committente:

Green Genius Italy Utility 6 s.r.l.

Corso Giuseppe Garibaldi, 49
20121 Milano (MI)



StudioTECNICO
Ing. Marco G Balzano

Via Canello Rotto, 3
70125 BARI | Italy
+39 331.6794367

www.ingbalzano.com



Spazio Riservato agli Enti:

REV	DATA	ESEGUITO	VERIFICA	APPROV	DESCRIZIONE
R0	02/12/2022	xxxx	xxxx	xxxx	Prima Emissione

Numero Commessa:

SV634

Data Elaborato:

02/12/2022

Revisione:

R0

Titolo Elaborato:

V.P.I.A. – Documento di sintesi - Relazione

Progettista:

Archeoservizi s.a.s. - Dott. Antonio Mesisca

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.9341
Professionista Antincendio Elenco Ministero degli Interni BA09341101837
Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) Tribunale Bari

Elaborato:

V.09

DOCUMENTO DI SINTESI

Sommario

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	5
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	7
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	12

BIBLIOGRAFIA

AVVISO

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi files, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template QGis, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VIARCH, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template QGis, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione e messa in esercizio di un impianto Agrivoltaico denominato “AgroPV – Piscitelli” destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare integrato da un progetto agronomico studiato per assicurare la compatibilità con le caratteristiche pedo-agronomiche e storiche del sito.

Con l’obiettivo di ottimizzare e utilizzare in modo efficiente il territorio, l’impianto fotovoltaico produrrà energia elettrica utilizzando come energia primaria l’energia dei raggi solari. In particolare, l’impianto trasformerà, grazie all’esposizione alla luce solare dei moduli fotovoltaici realizzati in materiale semiconduttore, una percentuale dell’energia luminosa dei fotoni in energia elettrica sotto forma di corrente continua che, opportunamente trasformata in corrente alternata da apparati elettronici chiamati "inverter", sarà ceduta alla rete elettrica nazionale.

L’iniziativa è da realizzarsi in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), circa 9,5 km a Sud-Est del centro abitato. Per ottimizzare la produzione energetica, è stato scelto di realizzare l’impianto fotovoltaico mediante tracker monoassiali, ovvero inseguitori solari azionati da attuatori elettromeccanici capaci di massimizzare la produttività dei moduli fotovoltaici ed evitare il prolungato ombreggiamento del terreno sottostante. Circa le attività agronomiche da effettuare in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, si è condotto uno studio agronomico finalizzato all’analisi pedo-agronomica dei terreni, del potenziale, della vocazione storica del territorio e dell’attività colturale condotta dall’azienda agricola proprietaria del fondo.

Il progetto prevede, oltre alle opere di mitigazione a verde dislocata lungo le fasce perimetrali, un articolato progetto agronomico nelle aree utili interne ed esterne la recinzione oltre alla installazione di un apiario per favorire la biodiversità. Per quel che concerne l’impianto fotovoltaico, esso avrà una potenza complessiva pari a 36,000 MWn – 40,2192 MWp.

L’area da destinarsi alla realizzazione dell’impianto in progetto, denominato “AgroPV-Piscitelli”, si trova in Puglia nel Comune di Ascoli Satriano (FG), in località “Piscitelli”. L’area contrattualizzata a disposizione del proponente ha una estensione di 65,35 ha. Le opere di rete interesseranno l’agro dello stesso comune in ragione della posizione della Stazione Elettrica di Smistamento a 150 kV della RTN denominata “Valle”, di cui uno stallo del futuro ampliamento è stato indicato dal gestore come punto di connessione dell’impianto.

VPIA. IMPIANTO AGRIVOLTAICO NEL COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG).



Localizzazione area di intervento, in blu la perimetrazione del sito, in giallo il tracciato della connessione, in arancio l'area della SSEU.

- Coordinate GPS:

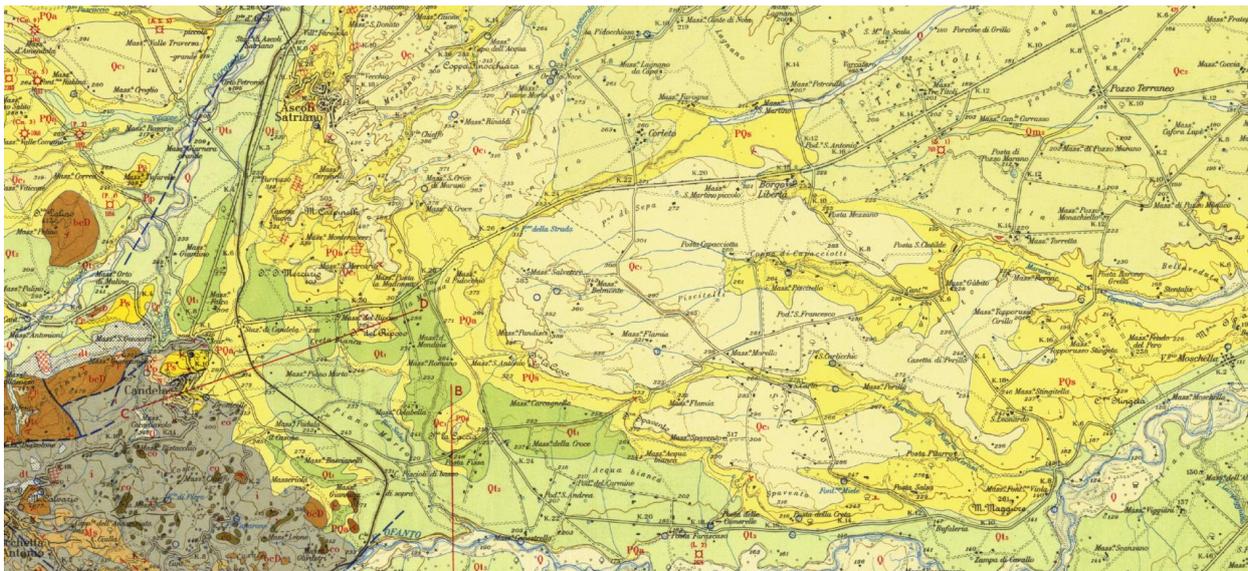
Latitudine: 41.141053° - 41°8'27.79" N
 Longitudine: 15.663897° - 15°39'50.03" E
 Altezza s.l.m.: 342 m

L'area di interesse per le opere di impianto è censita catastalmente nel comune di Ascoli Satriano (FG), come di seguito specificato:

Comune	Provincia	Foglio di mappa	Particelle	Classamento	Consistenza (ha)
Ascoli Satriano	FG	97	54	Seminativo/ Uliveto	7,3862
Ascoli Satriano	FG	97	67	Seminativo	16,8031
Ascoli Satriano	FG	96	6	Seminativo	5,8080
Ascoli Satriano	FG	96	19	Seminativo	3,1000
Ascoli Satriano	FG	96	22	Seminativo/ Pascolo	4,7650
Ascoli Satriano	FG	96	23	Seminativo/ Pascolo	0,8480
Ascoli Satriano	FG	96	24	Seminativo	0,9836
Ascoli Satriano	FG	96	38	Seminativo	3,1710
Ascoli Satriano	FG	96	42	Seminativo/ Pascolo	6,9130
Ascoli Satriano	FG	96	43	Seminativo	7,3065
Ascoli Satriano	FG	96	192	Seminativo	8,3080

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio dell'area oggetto di studio, insiste nel settore occidentale del Tavoliere delle Puglie, non lontano dai primi rilievi collinari dell'Appennino Dauno. Esso presenta un paesaggio morbido ed ondulato, con rilievi a sommità piatta, dati da depositi terrazzati marini dolcemente digradanti ad oriente, e che raggiungono quote massime non superiori ai 298 metri (Mass. D'Amendola m. 298, nel territorio di Deliceto; Crocечchia e Posta Cisternola max. m 287, nel territorio di Castelluccio dei Sauri, Mezzana Grande m. 170 nel territorio di Ascoli), collegati da deboli pendii ad ampie vallate alluvionali tra loro interposte. Dal punto di vista geostrutturale questo settore appartiene al dominio di Avanfossa adriatica, nel tratto che risulta compreso tra i Monti della Daunia, il promontorio del Gargano e l'altopiano delle Murge. I terreni sono coltivati in assoluta prevalenza a seminativo (cereali) e in misura minore a uliveti, frutteti, vigneti ed orti. L'area in esame è compresa nel Foglio n. 175 "Cerignola" della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:100.000.



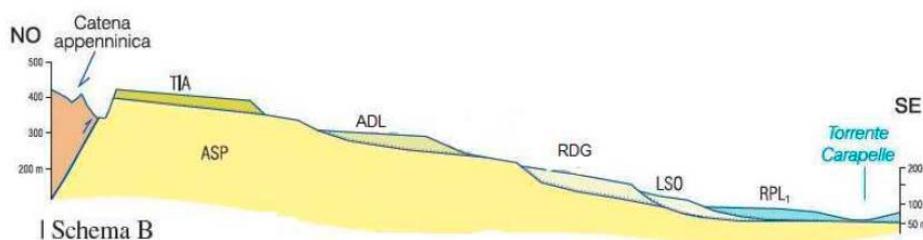
Area di progetto su Carta Geologica d'Italia, in scala 1.100.000, Foglio n. 175 Cerignola.

Dal punto di vista geologico generale, il sito in esame è parte integrante dei terreni situati tra i rilievi collinari a NE di Deliceto, sulle pendici dei Monti della Daunia, ai margini orientali dell'Appennino meridionale. L'area interessata dall'intervento si trova in un contesto geologico generale essenzialmente formato dai sedimenti miocenici, in *facies di flysch*, poggianti su un complesso caotico in prevalenza costituito da argille e marne varicolori scagliose. Su tali terreni sono depositati: breccie, brecciole e calcareniti del Paleogene; arenarie, sabbie e sabbie argillose, arenarie con livelli di conglomerati, del Miocene; sabbie del Pliocene, depositi alluvionali terrazzati e alluvioni recenti e attuali dell'Olocene. In particolare, nell'area

del territorio comunale di Ascoli Satriano, sono presenti, dal termine più recente, i seguenti terreni:

- Q Alluvioni recenti e attuali. (Olocene)
- Qe=Qt3 alluvioni terrazzate recenti poco superiori agli alvei attuali, con terre nere e, a volte, con crostini calcarei evaporatici. (Olocene)
- Qc1 conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie. (fine Calabriano ?)
- Pa=PQa argille e argille marnose grigio-azzurrognole, localmente sabbiose. Pliocene-Calabriano
- Ps sabbie di colore giallo bruno con lenti ciottolose. Pliocene-Calabriano
- Pp conglomerati di base poligenici, fortemente cementati, con ciottoli costituiti in prevalenza di arenarie e di calcari marnosi ed a volte di ciottoli di rocce eruttive. (Pliocene-Calabriano)
- bcD Formazione Della Daunia: calcari organogeni, microgranulari, arenarie e puddinghe poligeniche. (Miocene)

Sull'attuale assetto geomorfologico un ruolo fondamentale è stato giocato dalla morfodinamica fluviale. La continuità areale di tali rilievi a sommità piatta è stata infatti localmente interrotta da fenomeni erosivi che hanno portato all'attuale conformazione collinare del territorio. Ciò è peraltro testimoniato dalle ampie vallate alluvionali del "Torrente Cervaro" a N, del "T. Carapellotto" e del "Torrente Carapelle" a S e a SE, oltre che dalla presenza di diffusi depositi continentali alluvionali terrazzati e recenti.



Schema dei rapporti stratigrafici del Foglio 421 Ascoli Satriano 1.50.000 Progetto CARG.

Orograficamente il paesaggio si presenta, così, a morfologia collinare morbida e ondulata. Tale conformazione è conseguenza oltre che della evoluzione tettonica anche della natura litologica dei terreni affioranti. Le aree di affioramento delle *facies* prevalentemente ghiaioso conglomeratiche, dotate di maggiore resistenza all'erosione, costituiscono gli alti morfologici, e sono caratterizzate da pendii più acclivi. Morfologie più morbide con pendenze dolci caratterizzano invece i terreni più plastici dati dalle Argille Subappennine.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

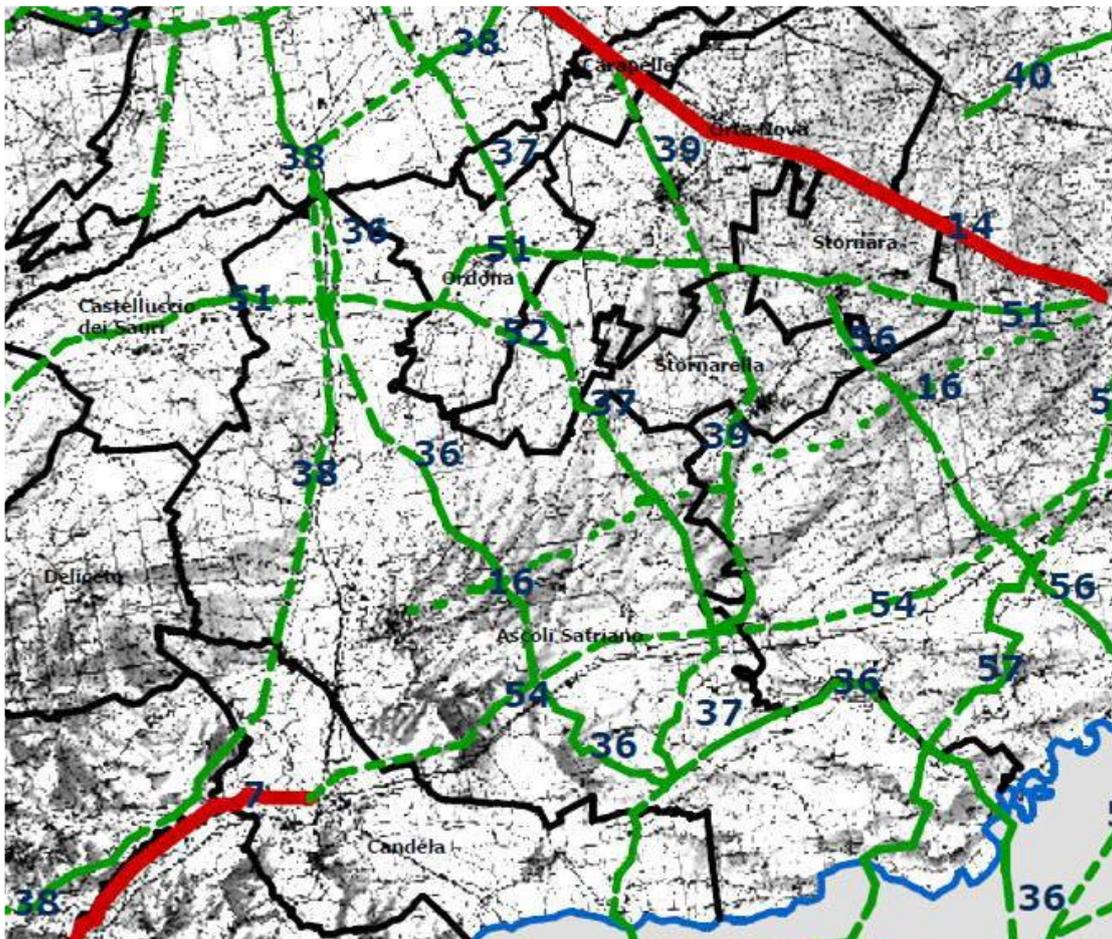
Lo studio storico-archeologico elaborato in relazione al territorio interessato dall'intervento, è stato impostato su un areale di circa 3,5 km², più ampio rispetto al sito di progetto, mentre per l'analisi del rischio archeologico è stata valutata la distanza fino ad un massimo di 1,5 Km delle evidenze archeologiche note (siti, aree vincolate e di rinvenimento). La scelta è necessaria al fine di poter inquadrare in maniera più esaustiva le frequentazioni e le dinamiche insediative dell'area a ridosso del torrente Carapelle. Un notevole impulso alla ricerca archeologica della Daunia si deve all'analisi delle fotografie aeree condotta da B. Jones negli anni '80 del secolo scorso, infatti molti dei siti archeologici ricadenti nel territorio oggetto del presente studio, sono stati individuati attraverso la fotointerpretazione. A partire dagli anni '90 furono condotte ricognizioni archeologiche proprio sul territorio di Ascoli Satriano, prima da parte Università di Bologna e successivamente dall'Università di Foggia, nella valle del Carapelle, con particolare risalto al progetto archeologico della Villa di Faragola. Proprio la restituzione dei dati della fotografia aerea, ha consentito di individuare in località Masseria Bongo, un sito di epoca preistorica, con tracce di un recinto rettangolare circondato da tre fossati, anche con *compounds* interni. In località Corleto le ricognizioni eseguite dall'Università di Bologna hanno individuato un'area di frammenti ceramici, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico e in località Corleto-Mezzana di Favogna, su un pendio digradante verso il Canale Castello, è stata documentata la presenza di materiali della tarda età del Bronzo. In località Mezzana la Terra e Pezza del Tesoro le ricognizioni hanno permesso di individuare un sistema insediativo caratterizzato da villaggi di piccole dimensioni situati su pianori e colline che presentano continuità di vita anche nell'età del Ferro. In località Masseria Salvete è stato individuato un'areale di dispersione di frammenti fittili e ceramica con decorazione impressa, riconducibili alla presenza di un insediamento del Neolitico. In località Pozzo Locatto è stato documentato un sito frequentato durante la prima età del Ferro e nella parte finale dell'età del Bronzo. Ad W rispetto all'abitato di Ascoli Satriano le ricognizioni degli anni '90 hanno permesso di individuare in località Giarnera Grande un'area di frammenti fittili, tra cui sporadici elementi che permettono di ipotizzare una frequentazione dell'area a partire dall'età preistorica e in un'altra area, materiali ceramici ad impasto databili all'età del Bronzo. Con l'età del Ferro (X-IX a.C.) si manifestano le prime tracce di significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale caratterizzante di tutta la Puglia settentrionale, popolata da genti daunie. Riguardo agli insediamenti, importanti dati provengono da località Concinti, situata a Nord di località Faragola, identificabile con un villaggio dauno. Abitati di età daunia sono stati altresì individuati in località Faragola, Pozzo Locatto, Muscelle e località

Castagno. Ad età preromana è da riferirsi anche il sito in località Giarniera Grande: il sito posto nella valle del Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano, ben visibile anche in foto aerea, è da attribuire ad una fattoria ellenistica che verosimilmente doveva avere muri di fondazione in ciottoli e coperture in tegole, con alzato in mattoni crudi. In località Orto Petronio sulla destra del torrente Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano i reperti recuperati, indicano una frequentazione di età daunia e la presenza di sepolture daunie distrutte durante i lavori agricoli. Le ricognizioni degli anni '90 hanno rilevato la presenza di due probabili villaggi dauni in località Giarniera Piccola, con materiale di superficie riconducibile sia alle abitazioni, alle attività produttive, e ad aree sepolcrali. Gli avvenimenti politici e militari a partire dal IV secolo a.C. apportarono significativi cambiamenti nell'organizzazione territoriale, in virtù della ripresa delle ostilità tra i Sanniti ed i Romani per il controllo sulla Daunia. La conquista romana ed il conseguente processo di romanizzazione determinarono anche in quest'area un nuovo modello organizzativo del territorio, che influenzò le dinamiche insediative, economiche e sociali. Questo periodo è infatti caratterizzato da un fenomeno che interessa l'intera Puglia centro-settentrionale, dove gradualmente scompare il sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, caratterizzante la fase precedente e si diffonde il modello insediativo urbano con la definizione di alcuni centri, quali fulcro della nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni alla quale può essere associato il sito in località Mezzana Grande, a circa 11 km a N di Ascoli e a circa 3 km a W del Carapelle, individuato tramite fotografie aeree. Provengono sempre da contesti rurali, alcuni siti archeologici caratterizzati dalla presenza di fattorie in località Masseria Selva San Giacomo, in località Longo, nelle vicinanze della stazione di Ascoli Satriano, in località Ischia dei Mulini, dove è stata individuata un'area di frammenti fittili e scarti di lavorazione, e in località Orto Petronio. Attraverso lo studio delle fotografie aeree, B. Jones individuò tracce di centuriazione nel territorio a W-NW rispetto ad Ascoli Satriano: sono state riscontrate anomalie riconducibili a due centuriazioni, con orientamenti diversi e rispettivamente di 20 e 25 *actus*, tuttavia rimane ancora da chiarire se siano da riferire al territorio dell'antica *Ausculum* o della vicina *Vibinum*. In località Giarniera Grande è stata documentata un'estesa area di frammenti ceramici, da associare verosimilmente alla presenza di un esteso vicus, probabilmente associato ad una villa, individuata a N, a poca distanza. La fase tardo repubblicana è caratterizzata dalla diffusione sistematica in ambito rurale, di villae, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi latifondi, spesso perduranti fino all'età tardoantica. Il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano adottato a partire dal IV secolo d.C. determinò la nascita della *Regio Secunda*

nella quale questo territorio era inserito. Il riassetto delle province determinò cambiamenti radicali sul territorio, sia dal punto di vista politico che amministrativo. Un fenomeno particolarmente evidente in questo periodo fu rappresentato dalla crescita economica avviata già a partire dalla media età imperiale e un forte impulso al processo di gerarchizzazione dei centri urbani accentuando il divario tra le città di maggior rilievo e i centri minori. Il *municipium di Ausculum*, continuò a vivere fino all'età tardoantica. In riferimento all'individuazione di evidenze archeologiche riferibili alla presenza di *villae*, denotano nella maggior parte dei casi una continuità che va dalla fine dell'età repubblicana, fino ad età tardoantica; i siti individuati rapportabili a contesti di ambito rurale, sono ubicati alle località Stingi, Giarnera Grande-Longo, Sedia d'Orlando, Orto Petronio, Posta Carrera ed infine la villa di Faragola, nell'omonima località, dove campagne di scavo hanno portato alla luce parte della ricca residenza. Le indagini archeologiche hanno consentito di documentare come in tutte le villae già attestate nel territorio tra *Ausculum* ed *Herdonia*, la continuità di frequentazione arrivi fino alla metà del VI secolo, connotata da interventi edilizi di ampliamento e ristrutturazione dei complessi originari, finalizzati alla monumentalizzazione degli spazi residenziali e a nuove articolazioni funzionali dei settori produttivi e artigianali. Con il tramonto del sistema insediativo della villa, si assiste nel VII secolo alla conversione delle medesime strutture residenziali, in abitati con spiccate vocazioni artigianali e agricolo-pastorali; mentre l'VIII secolo vede lo sviluppo di un impianto di capanne e l'inserimento di sepolture all'interno di contesti domestici, fino alla destrutturazione progressiva dell'abitato nel corso dell'IX secolo. L'epoca medievale si caratterizza per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina Ascoli Satriano fu feudo di numerose casate, e spesso fu teatro di rivolte contro i signori feudali e alcuni vescovi della città.

Tratturi e Viabilità antica

A partire dal II millennio a.C. la pastorizia e la transumanza con la graduale affermazione della cultura appenninica, diedero avvio ad un importante processo culturale, sociale ed economico che dalle montagne dell’Abruzzo penetrò nelle pianure del Tavoliere delle Puglie, attraverso lo spostamento stagionale di greggi e uomini. In epoca arcaica e preromana le reti di comunicazione erano legate soprattutto all’utilizzo delle vie naturali, le valli fluviali e le piste sterrate che collegavano le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali. Nel corso del XV secolo sotto la dominazione aragonese, con Alfonso I d’Aragona venne istituito un apposito ufficio per la gestione di questo sistema chiamato “Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia”.



Ascoli Satriano, su Carta Regionale dei Tratturi.

Nel 1806 con l’avvento dei Francesi nel Regno di Napoli, l’istituzione aragonese venne sostituita da quella del Tavoliere di Puglia fino al 1865, epoca della sua soppressione, gestendo la concessione in regime censuario dei territori fiscali agli ex affittuari dei pascoli doganali. L’area interessata dal progetto eolico ricade nel Tavoliere meridionale, interessato dal passaggio di due delle più importanti arterie

riferibili alla viabilità romana che garantivano un agevole collegamento tra Roma ed il porto di Brindisi: la Via Traiana a N e la Via Appia, *Regina Viarum* più a S.



Carta della viabilità Romana. (G. Alvisi 1970).

Accanto alla viabilità principale il territorio di Ascoli Satriano era attraversato da assi viari secondari, come la *Via Herdonitana* o *Via Aurelia Eclanensis*, che collegava appunto la città irpina di *Aeclanum* con *Herdonia*. Un altro collegamento con la *via Traiana*, probabilmente frutto di risistemazione di un tracciato esistente, è la *Via Venusia-Herdonia*, documentata a livello epigrafico dai resti di un ponte sul fiume Ofanto, in località Camarda, nel comune di Melfi.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al Progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico nel comune di Ascoli Satriano (località Piscitelli, Posta di Vassallo, S. Carlo, Masseria Flamia) ha previsto lo spoglio della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di 1 km dall'opera, nonché le attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto.

Le aree d'intervento risultano connotate da un'intensa frequentazione antropica già a partire dall'età neolitica, provata dai molteplici rinvenimenti di materiale fittile e di industria litica, con continuità insediativa fino al periodo tardoantico, attraverso la persistenza sia di insediamenti di tipo residenziale- produttivo, come fattorie e villa, che di tracciati viari antichi (Tratturi).

Considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con i livelli di **rischio archeologico medio- basso**, poiché le opere d'intervento investono solo parzialmente i Siti d'interesse e la viabilità antica (Tratturi) o risultano poste ad una distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela dei contesti segnalati. Fa eccezione l'area in prossimità del Sito 7 valutata con livello di **rischio alto**. Tuttavia nei processi operativi previsti dal Progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente sconosciute.

Archeologo Coordinatore

Dott. Antonio Mesisca



BIBLIOGRAFIA

- G. A. Alvisi 1970: La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.
- E. Antonacci Sanpaolo 1991: Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 117-130.
- E. Antonacci Sanpaolo 1992: Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in Profili della Daunia antica, VII, Foggia, pp. 115-142.
- E. Antonacci Sanpaolo 1993: L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Foggia, pp. 123-132.
- E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guaitoli, G. Gualandi, D. Labate 1992: Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea, in Bernardi M. (ed.), Archeologia del paesaggio, II, pp. 837-858.
- G. Bonora Mazzoli, A. Rezzonico 1990: *Ausculum*: topografia del territorio, Taras, 10, 1, pp. 108-140. CSS=Chronicon Sanctae Sophiae, ed. J.-M. Martin, Roma 2000, I, 1, 4.
- M. Fabbri, M. Osanna (eds.) 2002: *Ausculum I*: l'abitato daunio sulla collina del Serpente di Ascoli Satriano, Foggia.
- R. Goffredo 2010-2011: Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in Archeologia Aerea IV-V, 2010-2011, pp. 191-198.
- R. Goffredo, V. Ficco 2009: Tra *Ausculum* e *Herdonia*: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in G. Volpe, M. Turchiano (edd.), Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009, pp. 25-56.
- A. Gravina 2010: Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.
- G.D.B. Jones 1980: Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo, ArchCl, 32, pp. 85-100.
- M. Laimer, A. Larcher A. 2006: Archäologische Ausgrabungen in der Giarnera Piccola in Ascoli Satriano (provinz Foggia), 1999 und 2001-2005, Römische Historische Mitteilungen, 48, pp. 17-68.
- A. Larcher 1999: Ascoli Satriano. Giarnera Piccola, Taras, 19, 1, 46-47.
- A. Larcher, K. Winkler 1998: Nuove ricerche in Daunia, Ascoli Satriano, Archäologie Österreichs, 9/1, pp. 81-84.
- M. L. Marchi 2008: Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in Volpe, Strazzulla, Leone 2008 (vedi), pp. 267-286.
- E. Salvatore Laurelli 1987: Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59
- G. Schmiedt 1989: Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana, Firenze.
- G. Volpe, 1990: La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi. Edipuglia, 1990.
- G. Volpe 1994: Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto 1994, pp. 113-134.
- G. Volpe, M. Turchiano (eds.) 2005: Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, Bari.
- G. Volpe, M. Turchiano, G. Baldassarre, A. Buglione, A. De Stefano, G. De Venuto, R. Goffredo, M. Pierno, M. G. Sibilano 2008: La villa di Faragola (Ascoli Satriano) alla luce delle recenti indagini archeologiche, in Gravina A. (ed.), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 405-454.
- G. Volpe, R. Goffredo, A. Di Zanni 2007: *Herdonia* e l'archeologia dei paesaggi della Valle del Carapelle. Per un museo archeologico diffuso, in Longo L., Vecchione V. (eds.), Sistemi locali e sviluppo. Lineamenti per un piano strategico, Foggia, pp. 109-124.